N. 251

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 18 dicembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto corrente con la posta

# LA RIUNIONE DELLE DUE CONFERENZE A LONDRA

## I delegati turchi hanno bisogno di istruzioni

## La battaglia ai Dardanelli - Giannina sta per cadere

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

### LA CONFERENZA PER LA PACE

#### Il primo intoppo

PARIGI, 17. — L'Echo de Paris *riceve da Londra: I delegati ottomani hanno dichiarato oggi ai loro colleghi stranieri che sarebbe loro impossibile trattare con i greci fino a che questi non avranno firmato l'armistizio, non essendo stati autorizzati dal governo a trattare con i greci. Si esaminerà quindi in primo luogo questa spinosa questione.*

LONDRA, 17. — *Durante le conversazioni che ebbero luogo ieri, dei capi delle missioni diplomatiche alla conferenza per la pace, la questione dell'attitudine che la missione turca osserva verso la missione greca, dato che la Grecia non firmò l'armistizio, non fu oggetto di discussione e vi è ragione di credere che la difficoltà che sarebbe sorta per tale fatto sia stata appianata. Eccettuato di questo non si trattò d'alcun altro affare.*

*I delegati non si scambiarono neppure i loro poteri. Dopo la colazione servita in quattro tavole le missioni si separarono. Esse si riunirono stamane alle ore undici.*

### La conferenza si è aggiornata a giovedì

LONDRA, 17. — *In seguito all'accordo intervenuto tra i delegati circa la presidenza che sarà tenuta alternativamente secondo l'ordine alfabetico degli stati, Daneff presiede la seduta della conferenza della pace apertasi alle ore undici. L'opportunità della seduta pomeridiana dipenderà dai lavori fatti nella mattinata.*

*Dopo esaminate le formalità sullo scambio dei poteri dei delegati che saranno seguite probabilmente, se vi sarà il tempo, dalla discussione delle altre questioni di pura forma, il presidente aprirà la discussione generale e notificherà tosto le condizioni della pace già stabilite tra gli alleati. Ma è difficile pei capi della missione dare a questo proposito informazioni definitive. Solo fatto certo è il desiderio dei delegati d'iniziare la discussione delle varie questioni al più presto possibile e di giungere alla decisione circa le gravi questioni pendenti.*

LONDRA, 17. — *I delegati turchi lasciarono il palazzo di Saint James alle* 12.53. *Gli altri delegati rimasero a palazzo a fare colazione. Uscirono alle* 13.45. *Finora non si ha alcuna spiegazione intorno ad un aggiornamento delle trattative, ma si crede che siano sopravvenute difficoltà circa i poteri dei delegati greci. Si attende un comunicato a questo proposito. Alla uscita dal palazzo si fecero presso i delegati tentativi d'intervista, ma questi si rifiutano di dare informazioni.*

LONDRA, 17. — Ufficiale. — *La conferenza per la pace si è aggiornata a giovedì affinchè i rappresentanti turchi possano mettersi in comunicazione col loro governo, poichè le loro istruzioni non permettono loro d'entrare nella piena discussione, eccetto che coi delegati dei tre paesi che già firmarono l'armistizio.*

### La Bulgaria favorevole all'indipendenza

#### DELL'ALBANIA

PARIGI, 17. — L'Echo de Paris *pubblica una dichiarazione fatta da Danew. Il presidente della* Sobranje *avrebbe dichiarato che tutta l'Europa appoggia le rivendicazioni dell'Austria-Ungheria, per ciò che si riferisce alla questione del porto serbo sull'Adriatico. Tale discorso sarebbe stato tenuto dopo un colloquio con Poincaré ed Isvolski.*

L'Echo de Paris *riceve da Londra: «L'esposizione delle condizioni che gli alleati pongono alla Turchia per concludere la pace e le contro proposte turche non avrà luogo prima di mercoledì o giovedì. Il corrispondente a proposito della conferenza degli ambasciatori non crede che la formula dalla quale uscirà il riconoscimento dell'autonomia dell'Albania sarà difficile a trovarsi. Perciò che concerne la questione del disinteressamento a proposito delle isole dell'Egeo un alto personaggio mi ha dichiarato ieri sera che in cinque o sei giorni tutto sarebbe terminato.*

### I buoni consigli delle potenze

PARIGI, 17. — *Il* Petit Parisien *afferma che le potenze sono d'accordo per agire sulla Porta allo scopo di indurla a propositi più concilianti, perciò che concerne Adrianopoli.*

### La conferenza degli ambasciatori

#### La prima riunione

LONDRA, 17. — *Si apprende che gli ambasciatori ebbero ieri con Grey* al Foreign Office *un colloquio, durante il quale si fissarono le basi generali della conferenza. In tale conversazione si sarebbe stabilito che tutte le deliberazioni della conferenza saranno prese ad* referendum. *Si decise inoltre che le discussioni si terranno segrete.*

*E' probabile che gli ambasciatori si occuperanno prima delle questioni più delicate che potrebbero avere influenza perturbatrice. Si spera che tale scambio di idee continui rapido, mantenendo le potenze in stretto contatto, esercitando un benefico effetto che tranquillizzerà l'opinione pubblica europea e mettendole in grado di trovare il modo d'attuare i loro desideri diretti a trovare una soluzione dele questioni pendenti e mantenere la pace europea.* (Stefani).

LONDRA, 17. — *La conferenza degli ambasciatori si è aperta al* Foreign Office *verso le 3.30 del pomeriggio e suscitò scarso interesse. All'ingresso del* Foreign Office *infatti non vi era pubblico. Giunse primo l'ambasciatore di Russia; in seguito gli ambasciatori di Germania, Francia, Italia, Austria-Ungheria.*

### Il combattimento navale ai Dardanelli

#### Le notizie date dalla Porta

COSTANTINOPOLI, 17. — Ufficiale. — *Il comandante della flotta ottomana telegrafa che la squadra turca è uscita dai Dardanelli ieri alle* 8.20 *di mattina e prese contatto con le forze navali elleniche. Le squadre scambiarono colpi di cannone a distanze varianti da* 3000 *a* 7500 *metri. Gli ufficiali e tutti gli equipaggi dettero prova di grande fermezza e di coraggio esemplare nell'adempimento del loro dovere. Durante il combattimento, durato un'ora e mezzo, tre o quattro nostri proiettili colpirono* l'Averoff *i cui cannoni da* 24 *centimetri a prua e quelli da* 19 *centimetri a tribordo tirarono senz'alcun risultato.*

*Il combattimento continuò quindi soltanto con* l'Averoff *ma anche questa nave come le altre prese indi la fuga.* (Stefani).

#### La versione greca

ATENE, 17. — L'Agenzia d'Atene *pubblica: Secondo informazioni fornite da passeggeri del vapore russo* Jerusalem *uscito dagli Stretti dopo* Jerusalem *uscito dagli Stretti poco dopo il combattimento navale e le informazioni che furono fornite al governatore dell'isola di Tenedo, due navi turche rimasero fortemente danneggiate. I viaggiatori confermano che le navi greche non subirono alcun danno.*

ATENE, 17. — Ufficiale. — *L'osservatore della corazzata* Averoff *afferma d'avere visto sei proiettili da* 234 *millimetri cadere sulla corazzata turca* Kaireddine Barbarossa.

ATENE, 17. — *Il ministro della marina comunica i seguenti particolari del comandante della squadra delle cacciatorpediniere che partecipò alla battaglia navale cominciata ieri mattina alle* 9.35:

*«La nostra flotta composta dalle navi* Averoff, Spetzai, Hydra *e* Psara, *e da quattro* Scouts *navigava verso Sabdul Bahr sulla punta sinistra dei Dardanelli al comando del comandante in capo. Mi unii a lui con nove cacciatorpediniere.*

*«Le corazzate turche* Haireddin Barbarossa, Turgut, Medidiè, Astari Tewfik *spiegate in linea di combattimento i sotto forti di Sabdul Bahr aprirono il fuoco, rispondendo alla distanza di sei chilometri dai forti. Le corazzate turche tirarono su noi mentre la* Medidiè *e la flottiglia leggera nemica si tenevano sotto protezione dei forti di Kum Kale, tirando anche essa. Alle* 10.40 *il fuoco è cessato. Il nemico si ritirò disordinatamente. Secondo informazioni particolari le perdite dei nemici sono considerevoli.* (Stefani.)

### Da Cartagine a Roma per la via dell'aria

TUNISI, 17. — L'aviatore Garros partirà mercoledì mattina verso le 7 in aereoplano. Egli ha intenzione di recarsi a Roma per la via dell'aria. La sua prima tappa sarebbe a Trapani.

### La morte d'un deputato

BARI, 17. — E' morto stamane Domenico Bolognese deputato del collegio di Andria.

### La prossima fine dell'incidente del console fra l'Austria e la Serbia

#### Troppo chiasso per ottenere una nota di scusa

VIENNA, 17. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

«E' terminata l'inchiesta avviata dal ministero degli esteri per mezzo d'un delegato speciale sull'affare del console Prochaska a Prizrend, inchiesta che in causa della grande distanza e delle anormali condizioni guerresche s'è in certo qual modo trascinata per le lunghe. In base alle risultanze di tale inchiesta si può con soddisfazione constatare che le voci corse di un formale arresto da parte serba del console Prochaska e perfino di maltrattamenti a lui usati, sono destituite d'ogni fondamento.

L'incolpazione elevata a suo tempo in via ufficiale dal governo serbo contro il predetto fuzionario consolare insieme con la domanda di congedo, che cioè dal consolato austriaco sia stato sparato sulle truppe serbe al loro ingresso a Prizrend, è risultata pure priva d'ogni fondamento. All'incontro le autorità militari serbe di Prizrend si sono, dal punto di vista internazionale, comportate male verso quel consolato austriaco, il suo capo e i suoi funzionari. Gli errori commessi in tale occasione verranno resi noti dal governo serbo e, com'è da desiderarsi, con la corrispondente soddisfazione. Non c'è motivo da credere che il governo serbo, il quale s'è comportato verso l'inviato del ministero degli esteri in modo del tutto conciliante, negherà tale soddisfazione».

### L'aspro biasimo al conte Berchtold

#### per l'affare del console

VIENNA, 17. — La *Neue Freie Presse* disapprova aspramente il lungo silenzio mantenuto dal ministero degli esteri sul caso Prochaska, osservando che non regge affatto la scusa della difficoltà delle comunicazioni.

Non si cesserà di chiedere per qual motivo la monarchia austro-ungarica non sia stata tranquillata in tempo con una parola di spiegazione, che avrebbe giovato a scongiurare danni incalcolabili e una spaventosa devastazione d'interessi economici.

La *Arbeiter Zeitung* dà la colpa delle menzogne diffusesi sul caso Prochaska al ministero degli esteri, perchè esso solo poteva avere un interesse a diffondere quelle notizie tendenziose, corredandole di raccapricciantì particolari, d'atrocità attribuite ai serbi contro gli arnauti.

Concludendo, il giornale diche che il caso Prochaska nel discredito che ha procurato allo Stato austriaco all'estero equivale ad una battaglia perduta.

### La vita in Macedonia dopo la liberazione

SALONICCO, 17. — A Serres fu proclamato lo stato d'assedio, onde permettere di compiere l'inchiesta più rigorosa sui misfatti ivi commessi in numero molto grande. I fuzionari bulgari sono arrivati per prendere possesso delle varie funzioni pubbliche. La dogana funziona nuovamente, il commercio dei tabacchi comincia riattivarsi.

In seguito all'attitudine del governo serbo si è dovuto rinunziare, fino a nuovo avviso, e riprendere il traffico della posta in destinazione per l'estero passante per la Serbia. Egualmente il trasporto internazionale dei viaggiatori continua ad assere interrotto, fra Salonicco e Ristovatz.

#### Il dono d'una poltrona al diadoco

ATENE, 17. — Il bey di Bidena ha offerto al Diadoco la poltrona dorata che servì all'attuale sultano nel suo ultimo viaggio in Macedonia. Il diadoco ha gradito il dono.

### Alla Camera bulgara

SOFIA, 17. — Il governo presenterà oggi alla *Sobranje* un progetto per la proroga della moratoria, il termine della quale spira col mese di dicembre, per un nuovo termine di un mese dopo la proclamazione dell'ukase di mobilitazione. Le scadenze dovranno cominciare a decorrere dopo lo spirare di questo termine.

Guroff, nazionalista è stato eletto vicepresidente della *Sobranje* in sostituzione di Paef, nominato ministro della pubblica istruzione. La presidenza ha comunicato un telegramma del gruppo del centro della Duma che invia il suo fraterno saluto ai popoli slavi belligeranti. La lettura del dispaccio è stata accolta da vive acclamazioni.

La *Sobranje* ha incaricato la presidenza di rispondere a tale dispaccio. Tutte le commissioni hanno conservato la composizione che avevano durante l'ultima sessione.

### Nella nostra colonia

#### La visita dell'on. Bertolini a Tobruk

BENGASI, 16. — Ufficiale. *La* Città di Siracusa *avente a bordo il ministro Bertolini, partito iersera da Bengasi, è giunto stamane alle ore dieci nel golfo di Bomba ove sostò alquanto. Poi proseguì per Tobruk, ove giunse alle ore 15, salutato dalle salve d'uso.*

*Il ministro sbarcò subito e fu ricevuto al pontile dal generale D'Amico, dalle autorità militari. Indi a piedi tra ali di truppe schierate si recò al comando ove ricevette gli ufficiali i funzionari civili e alcuni notabili e capi arabi a cui rivolse parole d'occasione.*

*Quindi in automobile il ministro si recò a visitare l'ospedale militare, gli accampamenti delle truppe e la base navale. Dopo di che nuovamente si imbarcò.* (Stefani).

### I capi arabi dell'interno a Tripoli

TRIPOLI, 17. — Ufficiale. — *Accompagnati dal tenente Altina i capi del Jeffren, del Tarhuna, del Nalut e Haot visitarono la città, dichiarandosi entusiasti della trasformazione da questa subita. Produssero in loro grande impressione specialmente gli hangars dei dirigibili e la stazione radiotelegrafica. Essi riferirono che fra loro si era sparsa la voce che l'Italia era povera e si occultavano le innovazioni introdotte a Tripoli. Alcuni capi che conoscono Parigi e Costantinopoli dichiararono che l'ospedale civile è veramente grandioso e rimasero ammirati dalle affettuose cure prodigate egualmente agli indigeni ed agli europei. Il direttore dell'ospedale prof. Sergano offrì loro un rinfresco.*

### Il Consiglio centrale della "Dante Alighieri,,

ROMA, 17. — Il Consiglio Centrale della «Dante Alighieri» si è riunito sotto la presidenza dell'on. Boselli.

Erano intervenuti i consiglieri Albano, Barbera, Barzilai, Bianchi, Da Como, Finocchiaro Aprile, Galanti, Golgi, Guicciardini, Morpurgo, Nathan, Rava, Sanminiatelli, Siragusa, Valli e il revisore Levi della Vida. Assisteva il segretario generale Zaccagnini. Scusarono l'assenza i consiglieri Bodio, Stringher e i revisori dei conti Romano e Cagnoni.

Il consiglio procedette:

1. Alla nomina dell'ufficio di Presidenza confermando i vicepresidenti Stringher, Sanminiatelli, Bodio e il segretario Barbera, eleggendo l'altro segretario nella persona del consigliere Valli e a consigliere economo Scodnik, e deliberando che all'ufficio di Presidenza sia anche aggregato il Presidente della commissione dei Libri, Galanti.

2. Esaminò lo stato di cassa della Società alla chiusura del corrente esercizio fissando a norma del bilancio preventivo approvato al congresso di Catania, gli stanziamenti e le erogazioni per intenti sociali per l'esercizio 1913;

3. Udì la relazione del convegno dei sottocomitati studenteschi di Venezia, delegando alla Presidenza di prendere in esame i vari ordini del giorno votati e gli schemi di regolamento presentati per il funzionamento dei sottocomitati stessi per sottoporre alla ventura adunanza del Consiglio, gli eventuali mutamenti, in coordinazione con le disposizioni statutarie;

4. Stabilì di prendere gli opportuni accordi col comitato della Spezia per la consegna della bandiera di battaglia alla R. Nave *Dante Alighieri*, procurando che tale consegna, che si ha fiducia possa accadere nel prossimo gennaio, sia fatta in forma solenne e coll'intervento di numerose rappresentanze dei comitati.

### La condanna d'un sergente tedesco per spionaggio

#### Il sequestro di 75 mila marchi

BERLINO, 17. — La corte marziale di Thorn condannò il sergente Woelferling, imputato di spionaggio a favore della Russia, alla pena di 15 anni di lavori forzati, quindici mila marchi di ammenda e alla confisca dei 75.000 marchi trovati presso di lui.

### La Francia costruisce due super-dreadnoughts

PARIGI, 17. — L'*Eclair* dice che il ministro della marina prepara i piani di due corazzate rapide di 190 metri di lunghezza e di 29 metri di larghezza del tipo delle corazzate rapide tedesche, italiane e americane e delle costruzioni previste dall'Inghilterra.

### Una crisi nel commercio dell'oppio

SCIANGHAI, 17. — E' sopravvenuta una crisi a proposito della questione dell'oppio. I commercianti e banchieri di Scianghai si lamentano che gli staks per un valore di dieci milioni di lire sterline restino nelle loro mani in seguito all'ostruzionismo esercitato dalle autorità cinesi che ne impediscono la esportazione e la vendità pur permettendo la produzione in Cina in condizioni contrarie all'accordo anglo-cinese del 1909 che contemplava una esportazione decrescente per un periodo di sette anni.

### Un'appendice del processo Cuocolo

NAPOLI, 17. — Stamane è cominciata la discussione in Corte d'Appello della causa per i furti al co. Filo d'Aquino nella quale sono imputati alcuni condannati nel processo Cuocolo. Fra questi sono il prof. Rapi, Marianno De Gennaro, Luigi Arena. E' presente anche Gennaro Abatemaggio. Le autorità hanno prese misure di precauzione per tutelare l'integrità di Abatemaggio. Una immensa folla assiste al passaggio degli imputati.

## Camera dei deputati

### La morte d'un deputato

ROMA, 17. — Pres. Marcora.

PRESIDENTE commemora il defunto deputato Domenico Bolognese e propone di inviare alla città di Andria di Barletta le sue condoglianze e la espressione del generale profondo rammarico.

LEMBO e FALCIONI si associano.

### Le strade d'accesso alle stazioni

DE SETA dichiara all'on. Danieli che fra breve sarà presentato alla Camera un provvedimento legislativo che dia modo al governo di provvedere al pagamento ad alcuni comuni dei sussidi per la costruzione delle strade di accesso alle stazioni.

### Le promozioni nelle alte sfere del Ministero delle poste

BATTAGLIERI s. s. alle poste dichiara all'on. Campanozzi che i criteri seguiti nelle promozioni al grado di capo divisone in applicazione alla legge 26 giugno 1911, sono quelli stabiliti dalla legge dello stato giuridico dei funzionari dello stato.

CAMPANOZZI afferma invece che per tali promozioni non si è seguito il parere del consiglio amministrativo che è pure presieduto dal sottosegretario di stato. Si sono perciò violati lo spirito e la lettera della legge sullo stato giuridico. Deplora che si siano posti a capo di servizi importantissimi funzionari che erano stati in precedenti occasioni riconosciuti inetti o indegni.

Conclude proclamando la necessità di un'epurazione negli altri gradi del ministero delle poste e dei telegrafi.

BATTAGLIERI s. s. poste e telegrafi si dichiara anche quale presidente del consiglio d'amministrazione completamente solidale coi criteri e coll'azione del ministro, il quale nella sua responsabilità tiene quel conto che deve del parere del consiglio di amministrazione dal quale ha piena facoltà di discostarsi se ciò gli sembri opportuno.

Non può d'altronde entrare nell'esame di casi singoli e solo afferma in modo esplicito che i funzionari promossi non meritano le critiche di cui l'interrogante con non approvabile sistema ha voluto farsi èco nell'assemblea legislativa e che recisamente respinge. (*Vive approvazioni, bene!*)

### L'ordinamento delle borse

#### Per frenare l'abuso delle società anonime

Discussione del disegno di legge sull'ordinamento delle borse di commercio.

PRESIDENTE annuncia che è stato presentato un nuovo concordato il quale include le modificazioni che erano state proposte dalla commissione parlamentare.

CAVAGNARI non può approvare la legge, perchè ritiene che tutto quanto concerne la negoziazione dei titoli dovrebbe essere soggetta alle norme comuni dei codici che regolano il commercio e la mediazione di qualunque altra merce.

Una legislazione speciale per le borse non è necessaria nè utile, facilita anzi le speculazioni illecite e l'aggiotaggio. S'impone invece una riforma sulle società anonime che impedisca i larghi abusi e le losche imprese che ora impunemente si compiono alla ombra delle disposizioni che attualmente le disciplinano.

Così è necessario assicurare la chiarezza e sincerità dei bilanci ed aumentare i mezzi di effettivo controllo sull'andamento dell'aziende. Afferma che se taluni noti processi contro amministratori di società anonime sono finiti nel nulla, ciò devesi alla mancanza di norme tassative di legge.

Quanto al disegno di legge deplora che esso continui a tollerare e legalizzare i contratti differenziali ed il giuoco di borsa, mentre il codice civile non dà azione al gioco ed alla scommessa e non trova rispondenti allo scopo i rimedi escogitati per colpire gli speculatori e specialmente i ribassisti che pur non arrecano danni maggiori di quelli provocati da chi gioca al ribasso.

Esorta dunque il governo e la commissione a vedere se non sia il caso di un ulteriore esame del disegno di legge ripresentandolo poi alla Camera modificato e migliorato in modo che le borse riacquistino il loro vero carattere di mercato effettivo di valori e cessino di essere quello che sono al presente, locali riservati ai giuochi di azzardo, infausti all'industrie ed alle economie nazionali. (*Approvazioni*).

FIAMBERTI considera la borsa come una necessità della odierna economia.

Combatte le critiche mosse dall'on. Cavagnari. Constata che si mantiene l'obbligo del foglietto bollato a pena di nullità come garanzia della serietà delle contravvenzioni.

Si dichiara poi favorevole all'elevazione della cauzione fino a 100 mila lire, notando che per la borsa di Parigi si esige una cauzione di mezzo milione.

Rileva che con l'art. 46 si stabiliscono effettive e severe sanzioni per i casi di insolvenza in borsa, raccomanda pel buon esito della riforma, la più severa assidua vigilanza da parte del governo.

CARCASSI riconosce la necessità di una riforma sul regime delle borse; ma dichiara di non poter accettare il disegno di legge se non vi si apportano profonde modificazioni.

MACAGGI si associa a questa dichiarazione.

NAVA CESARE crede che la Camera non possa nonchè approvare neppure discutere il nuovo testo concordato. Tanto più che il testo concordato è difettoso in parecchie delle sue disposizioni.

GIOVANNELLI, relatore, pure avvertendo che poche sono le sostanziali modificazioni introdotte col testo concordato dichiara che non ha difficoltà che sia rimessa a domani la discussione di legge.

Avverte che il diritto di sconto è già ammesso sull'esempio francese dalla nostra legislazione e osserva che esso può essere una utile difesa così contro il ribasso come il rialzo.

Nota che non è possibile vietare il contratto a termine che può essere anche un contratto effettivo. Esso è riconosciuto da tutte le legislazioni. Con questa legge si mantiene la garanzia dei foglietti bollati e se non si sancisce la nullità assoluta dei contratti conclusi senza tale formalità, si muniscono però i contratti stessi di severa sanzione dichiarandoli atti di commercio.

Fa voti egli pure che alla ripresa dei lavori il governo presenti un disegno di riforma della legislazione sulle società anonime. Riconosce che in Italia vi sono troppe borse e troppi agenti. A ciò riparerà l'aumento della cauzione.

Esorta egli pure il governo ad esercitare una più rigorosa vigilanza.

TEDESCO min. tes. Osserva che il disegno di legge è frutto di lunghi ed accurati studi. Assicura che le nuove norme riusciranno a risanare l'ambiente delle borse. L'aumento della cauzione sarà applicato con opportuni transitori temperamenti. Il diritto di sconto è già stato riconosciuto con due decreti reali. Assicura che il governo eserciterà la più rigorosa vigilanza sulle borse e su altri istituti di credito dipendenti.

Esorta la Camera a dar voto favorevole al disegno di legge che mira a tutelare la buona fede dei cittadini col rispetto dovuto alla libertà.

CARCASSI insiste per il rinvio a domani.

GIOLITTI presidente del Consiglio prega vivamente la Camera di continuare la discussione. Sono approvati dopo discussione gli articoli della legge.

### L'interpellanza Barzilai

GRAZIADEI prega di poter svolgere insieme a quella dell'on. Barzilai, una interrogazione sua e di alri colleghi sul rinnovamento della triplice alleanza.

GIOLITTI pres. del consiglio. — E' già iscritta all'ordine del giorno una interpellanza presentata da un deputato di riconosciuta competenza e che nessuno può sospettare sia d'accordo col governo. Sembra al governo opportuno che per la serità stessa della discussione che la risposta del governo abbia a seguire immediatamente tale interpellanza.

La seduta termina alle 19.15.

Domani seduta alle 14, ordine del giorno: Leggi varie; Votazioni; Interpellanza dell'on. Barzilai.

## Senato del Regno

ROMA, 17. — Il Senato ha continuato l'esame del progetto dell'ordinagimento della legge sugli istituti commerciali ed ha chiuso la discussione generale.

# Cronaca Provinciale

## Da S. DANIELE

### Il lutto per la morte del dott. Giacomo Vidoni

Ci scrivono 17 (n):

Il dottor Giacomo Vidoni, benchè le sue sofferenze fossero palesi a tutti, rimase fino all'ultimo sulla breccia, animato dalla sua gagliarda volontà, e da quella mirabile lucidezza di mente che conservò fino agli ultimi istanti.

La catastrofe sopraggiunse impreveduta. Nella mattina del lunedì il dottor Vidoni si era alzato, e verso le dieci cominciò a sentirsi male. Accorse il dottor Ciro Pellarini che prodigò all'infermo affettuose ed intelligenti cure. Il dottor Vidoni prima di spirare, ebbe sempre il suo pensiero rivolto ai suoi congiunti, specialmente ai figli assenti.

Fu infatti un modello di marito e di padre; e si può dire che le più grandi soddisfazioni della sua vita, le provò in seno alla famiglia e nella scienza.

Altri parleranno del clinico espertissimo, dell'alienista apprezzato dagli uomini di scienza.

Nella vita pubblica non ebbe i livori dell'uomo di parte, e pensò sempre italianamente. Approvava gli entusiasmi giovanili, persuaso che la schiettezza d'animo è sempre una ottima promessa per l'avvenire.

Nella sua gioventù per i suoi precedenti patriottici il dottor Vidoni si trovò a San Daniele nel suo vero ambiente. Quella falange di patriotti, che San Daniele diede alla patria, è purtroppo ridotta ad un manipolo, che ogni anno la morte va decimando.

Il dottor Vidoni fu un liberale dell'antico stampo: uno di quei liberali che possono essere chiamati i logici della vita; perchè avversano il passato, e considerano il presente come una êra che deve ancora consolidarsi.

Degno successore del dottor Antonio Andreuzzi, il dottor Giacomo Vidoni fu un valoroso, ed al culto per la scienza congiunse anche quello per la patria.

Il lutto per la perdita del dottor Vidoni è vivamente sentito da tutto il popolo. Il cordoglio della cittadinanza è nobilmente espresso in un manifesto pubblicato dal Municipio e firmato dalla Giunta e dai membri del consiglio ospitaliero.

La necrologia ricorda tutte le doti dell'Estinto come cittadino e come medico; ed accenna all'ottima educazione che seppe impartire ai figli, mercè la quale le virtù elette del dottor Giacomo Vidoni si perpetueranno di generazione in generazione.

### I solenni funerali

Ci telefonano 17 sera:

Fino da stamattina furono affissi i manifesti della Società dei Reduci e del Municipio per la morte del dott. cav. Giacomo Vidoni, del quale ricordavano le alte virtù del cittadino, il valore insigne del professionista, la bontà dell'animo, la saldezza del carattere.

Alle ore 3 del pomeriggio cominciò a formarsi il corteo.

Tutti i negozi erano chiusi, ed alcuni portavano la scritta: *«Lutto cittadino per la morte del cav. Giacomo Vidoni»*.

Nella casa dell'estinto numerosi cittadini accorsero per apporre le loro firme in un apposito album.

Inviarono telegrammi la Società friulana dei Reduci e il cav. Marzuttini, commilitone legato fraternamente al defunto e parecchi altri.

Il corteo era preceduto dai bambini del Giardino d'Infanzia da una rappresentanza delle Scuole, con il corpo insegnante al completo, e con la bandiera.

Seguiva il clero. Grandissimo il numero di corone fra cui notammo: *Famiglia — Parenti di San Daniele — di Udine — di Varmo — Municipio di San Daniele — Reduci — Associazione Medica — Farmacisti — Infermieri — Forno Rurale — Asilo Infantile — ecc., ecc.*

Il feretro era portato a braccia da otto infermieri, seguito dai figli Giuseppe e Bruno, da parenti, da tutte le autorità.

Reggevano i cordoni il Sindaco di San Daniele, cav. Rainis, il cav. barone Toran, il direttore del Manicomio di Udine dott. Volpi Ghirardini, ed il cognato cav. Conti.

Seguivano le rappresentanze del Municipio, dei Reduci, della Società Operaia di M. S., degli infermieri, dei Commercianti, degli Agenti di commercio tutte con la bandiera.

In fine veniva, si può dire, dietro la bara dell'amatissimo uomo tutta la cittadinanza.

In piazza del Duomo parlarono il sindaco cav. Rainis, il barone Toran, il direttore del Manicomio provinciale dott. Volpi Ghirardini che tessè l'elogio dell'estinto e il cav. Conti che ringraziò a nome della famiglia.

Sia di conforto ai congiunti dell'estinto il solenne plebiscito di dolore del popolo Sandanielese.

## Da TARCENTO

### La caduta d'un bolide

Ci svrivono, 17, (n.):

Venerdì notte alle 11.30 circa fu visto attraversare il cielo un bolide grande e luminoso in direzione da sud a nord. Il bolide rischiarò la città e i dintorni e andò a finire verso il Ciampon dove cadde con fragore. Si crede che si caduto nel canale del Zimor.

Sarebbe bene che si facessero delle ricerche per trovare il bolide non solo a scopo scientifico, ma perchè sarebbe anche — per i trovatori — una discreta speculazione.

## Da S. PIETRO al NATISONE

### La lettera del Sindaco che chiude il dibattito

Pubblichiamo volentieri anche questa lettera del cav. Cucavaz, benemerito sindaco di San Pietro — che ribatte come sa egli fare — le critiche che gli si muovono, con asprezza di linguaggio, che produce sfavorevole impressione, anche perchè vengono da persone nelle quali la misura dovrebbe essere abito costante. E per conto nostro dichiariamo chiuso il dibattito.

*Egregio Signor Direttore,*

La prego di accordare cortese ospitalità a questa mia utima risposta al dottor Luigi Molinari, professore nella R. Scuola Normale di San Pietro.

Mi sono affrettato a salire svelto svelto sul cavallo d'Orlando come, con altrettanto flemmatico ritardo, esso inforcò il ronzino di Don Sancio.

Lasciamo a chi spetta la responsabilità degli articoli sgrammaticati o deficienti di sintassi o di educazione, come della diversità dei nomi di battesimo. Su ciò, credo, siamo pari e patta.

Sull'*excusatio non petita...* scritta in corsivo sul di Lei giornale di oggi, per chiarire subito qualsiasi equivoco, credo opportuno di far constatare che: da parte mia non fu fatto nè faccio alcuna scusa. Fu il professore Molinari con la sua precedente corrispondenza al *Giornale di Udine* che, da me non richiesto, si affrettò a rendere noto che sso non aveva nè scritte nè inspirate le note corrispondenze al giornale *Il Lavoratore Friulano*, per quanto di parte di alcune, ne condividesse le idee.

Prendo poi atto della sua recente dichiarazione che esso non ammette eccezioni sulla mia modesta persona nè sulla sua.

Sugl'inconvenienti, che io pure deploro, circa al fango, non metaforico, del quale il prof. Molinari si lagna, non posso supporre che esso voglia far risalire la responsabilità su di me che ho fatto del mio meglio per indurre l'ufficio del Genio Civile ed il governo, a cui la strada appartiene, perchè, una buona volta, sia tolto, od almeno, per quanto possibile, scemato il non mai abbastanza deplorato inconveniente.

Per quanto riguarda l'acqua del nuovo acquedotto, non sempre chiara e fresca, si compiaccia, l'egregio sig. prof. Molinari, di passare dall'ufficio comunale per esaminare tutti gli atti relativi, e leggere attentamente i voti espressi, in merito, dalle autorità e persone tecniche competenti, della Provincia e fuori come dal gabinetto della Direzione Generale di Sanità presso il Ministero degli Interni.

Ivi, facilmente troverà i risultati degli esami dell'acqua; i suoi caratteri organolettici, il suo peso e la temperatura ed i rassicuranti responsi delle analisi chimiche e batteriologiche, insieme ai giudizi, anche recenti, di uffici e di tecnici, sulla sua potabilità, sia, al suo stato di limpidezza, come di passeggera opalescenza.

Dopo tale esame obbiettivo e spassionato, sono sicuro che il prof. Molinari vorrà attenuare le sue apprensioni, ed i suoi apprezzamenti tenuto anche conto del precedente penoso difetto di buona acqua potabile e dei continui ed insidiosi pericoli per la pubblica salute, per l'uso che, fino a poco fa, si doveva fare delle acque, dichiarate non potabili, del Natisone e dell'Albevone.

In quanto alla necessità della conservazione e promiscuità della scuola Normale di San Pitro, tutti eravamo sinceramente convinti e caldi fautori, anche prima che il prof. Molinari lo dicesse sui giornali a dispetto sia pure di preti o di frati o di quanti altri, direttamente od indirettamente, e più o meno apertamente, cooperarono per procurarle una sede meno disagiata.

Dopo tutto questo, lascio definitivamente in reciproca preda, gli attori, i suggeritori e gli spettatori coi rispettivi cani più o meno in fuga che parteciparono, o partecipano, all'inopportuna quanto deplorevole commedia.

Signor Direttore, le domando scusa, La ringrazio e riverisco con la promessa di non più importunarLa per questo oggetto.

Di Lei obbl.mo D.r *Geminiano Cucavaz*

Cividale 16 dicembre 1912

## Da BUIA

### Due gravissimi fatti

### O la borsa o la vita!

Ci scrivono 17 (n):

Certo Minisini Giuseppe fu Arcangelo di anni 47 e sua moglie, di Sottocostoia, se ne ritornavano dal mercato di Tarcento verso le due e mezzo di ieri, con un migliaio di lire in tasca. Giunti nella località così detta Paludi di Bueris, furono raggiunti da un giovanotto di poco più di venti anni, che chiese loro quale fosse la strada più breve per recarsi a Urbignacco. Saputala si voltò verso i due coniugi e con la rivoltella in mano, gridò: e la vita o i danari. Il Minisini rimase sbalordito, ma la moglie invece si gettò contro lo sconosciuto e con coraggio invidiabile tentò di prendergli l'arma. Il giovanotto sparò allora un colpo e la palla passò rasente un piede della donna che per questo non cedette e continuò a gridare. Il giovanotto, visto che era inutile resistere, fuggì via dicendo: «Ora vado a chiamare i mie compagni e poi vedremo se metterete fuori i soldi!»

I due, rimasti liberi, si diedero a correre, finchè raggiunsero altri compaesani.

---

Quesat mattina poi, si sparse in paese, la notizia di un'altra aggressione, che destò nella popolazione nuova impressione e nuovi timori.

Certo Ganzitti Luigi di Paolo, d'anni 26 di Avilla, ieri sera verso le ore 10 ritornava dall'estero e si dirigeva verso casa.

Giunto sulla strada che da Ursinins piccolo conduce alla borgata di Tonzolano, all'improvviso gli si gettò dinanzi uno sconosciuto, che senza aprir bocca gli sparò contro un colpo di revolver e poi scappò.

La palla attraversò il braccio destro del Ganzitti e poi andò a conficcarsi nel costato.

I carabinieri di Buia, saputi i fatti stanno facendo indagini, e speriamo che riescano a mettere al sicuro questi malviventi.

### L'aggressore fu preso

Ci telefonano 17 sera:

Oggi i carabinieri arrestarono certo Erminio Forte, d'anni 28, detto Frisot, presunto autore delle due aggressioni di cui vi ho riferito.

Le ricerche febbrili dell'arma speriamo condurranno a sapere interamente la cosa, per tranquillare la popolazione.

### Incendio

Stanotte alle tre circa si sviluppò un gravissimo incendio nella casa di Ursella Giovanni fu Paolo di anni 70 da Sottocostoia (detto Gurin).

Tutto andò distrutto, animali, mobili, e fu un vero miracolo se si salvarono i proprietari.

Il danno sale a circa 20.000 lire assicurate.

## Da CODROIPO

### Chiusura dell'Asilo infantile

Ci scrivono 17 (n):

Da qualche settimana infierisce fra i bambini la malattia infettiva così detta degli orecchioni.

I colpiti sono in particolar modo i bambini dell'Asilo Infantile.

Il morbo incomincia però ad estendersi anche agli alunni delle scuole elementari.

Per misure di igiene i preposti all'Asilo hanno opportunemente deliberato che il medesimo venga temporaneamente chiuso cominciando da domani.

Finora, ch'io sappia non si deve lamentare alcun decesso.

Speriamo, grazie alla premurosa assistenza di questi egregi sanitari che il male venga prontamente circoscritto e quanto prima debellato.

## Da PORDENONE

### La grande serata musicale al Teatro Sociale

Ci scrivono 17 (n):

Giovedì 19 corrente avrà luogo al Teatro Sociale l'annunciata accademia vocale ed istrumentale che promette di riuscire ottimamente. Per i posti vi è grande ricerca.

L'incasso della serata andrà a beneficio della Società filarmonica.

**Vedere in IV pagina le corrispondenze da GEMONA, SAN VITO e PAULARO.**





# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale di Udine

Presidente: Arnaldi — giudici Rossi e Cavarzerani — P. M. nob. Farlatti, canc. Volpe.

### FALSO IN CAMBIALI

Gli imputati sono tre: Antivari Lucia Orsola Maria fu Giuseppe d'anni 43 da Castions di Strada, detenuta dal 23 agosto 1910 — Mulloni Girolamo fu Girolamo d'anni 42 nato a Gruppignano (Cividale); — Carlini Luigi fu Gio. Batta di anni 54 nato e residente a Castions di Strada, marito della Antivari, questi due ultimi, liberi.

Lucia Antivari è imputata di avere falsificato le firme di parecchie persone in circa un centinaio di cambiali per l'importo di L. 240.121.

Mulloni Girolamo e Carlini Luigi sono imputati di concorso nella falsificazione per avere, di concerto colla Antivari a scopo di lucro determinato costei a falsificare le loro firme salvo ad impugnarle ove se ne facesse uso in loro confronto.

Parti lese querelanti: Raiser Enrico di Udine — Patriarca Giacomo di Tarcento — De Blasio Filiberto di Palmanova — Toniutti Giuseppe di Nogaredo — Deotti Vittorio di Udiue — Battistutti Rosa di Morsano di Strada.

Parti lese non querelanti: Antivari dottor Pietro, medico di Bicinicco — Antivari Savorgnan Giovannina — Savorgnan Ernesta di Bicinicco — Antivari Pauluzza Teresa di Udine — Sattolo Enrico di Morsano di Strada — Vidotti Massimino — Candotti Enrico — Fenili Raffaele — Beltrame Vittorio — De Osesso Maria — Guatto Angelo — Badino Giuseppe — Tall Bischoff Mengia — Degano Augusta — Todero Leonardo — Bianchi Alessandro — Pastoni Bianchi — Elena Romanese Antonio — Todero Giordano — Todero Querino — Todero Umberto.

Vi sono inoltre 69 testimoni d'accusa e 90 a difesa.

Lucia Antivari è difesa dall'avvocato Del Missier — Carlini dall'avvocato Bertacioli e Mulloni dagli avvocati onor. Stoppato di Padova, Pietro Brosadola di Cividale e avvocato Levi di Udine.

Perizia calligrafica: prof. Rinaldi e rag. Pagura — perito contabile: rag. vitis.

Rappresentano la parte civile gli avvocati Driussi e Antonio Bella- L. F. Sandri.

(UDIENZA DEL 17 DICEMBRE)

#### Continuano le contestazioni alla Lucia Antivari

Alle dieci si riprende il processo.

Avv. Driussi. — Ieri la L. Antivari disse che credeva che Raiser sapesse tutto. In istruttoria disse l'opposto. Come concorda queste due versioni?

L'imputata conferma la prima versione.

A domanda del P. M. l'imputata risponde che i figli del Mulloni abitavano spesso da lei, anche per due anni. Anche sua sorella abitò a lungo presso di lei che provvedeva a tutti. Avrà speso dalle 5 alle 6 mila lire.

P. M. — Mulloni sapeva che lei falsificava la sua firma. Se Mulloni avesse proibito di falsificarla, avrebbe lei continuato nella falsificazione?

Imputata. — Non so, ma se mi avesse proprio proibito, non avrei continuato ad abusare della sua firma.

Conferma che la prima cambiale di Patriarca con la firma Mulloni era autografata, le altre false.

Avv. Levi fa mettere a verbale la risposta che ri riferisce all'abuso della firma di Mulloni.

#### Controllo di cambiali

In seguito ad alcune domande dell'avv. Bertacioli il Presidente passa a verificare tutte le cambiali, chiedendo all'imputata quali firme siano autografe e quali false.

L'imputata è fatta uscire dalla gabbia e le viene mostrata ogni singola cambiale.

Essa ammette che quasi tutte le firme sono false. Alcune però le conferma come autografe, sebbene la perizia le dichiari false. Alcune sue risposte sono in contraddizione con la deposizione scritta. Dice ancora che in parecchi casi i firmatari sapevano che essa abusava della loro firma.

Presidente. — Non avete mai detto a Mulloni di pensare a quello che poteva avvenire?

Imputata. — Si. Ma Mulloni diceva sempre: Sarà quel che sarà

Il controllo delle cambiali va per le lunghe e si perde tutta la mattina.

L'imputata, come abbiamo già detto, ammette gran parte delle falsificazioni con l'aggiunta che taluni sapevano ch'essa abusava delle loro firme e lasciavano correre.

A. Patriarca firmava spesso le cambiali i bianco, egli metteva l'importo e Todero e Albina Tuan le portavano i denari.

A mezzogiorno viene sospesa l'udienza che si riprende alle 14.

(UDIENZA POMERIDIANA)

#### Continua il controllo delle cambiali

Si viene alle cambiali firmate da Angelo Guatto, al quale dava per le firme un tanto per cento e gli pagava la giornata.

P. M. — E all'Albina e al Todero?

Imputata. — Anche questi erano pagati come il Guatto. Tutti quelli che firmavano avevano un per cento.

Fra le firme ricorre spesso il nome di Todero, e di questo nome ne sono quattro.

Presidente. — Ma tanta importanza le dava al Todero? Un disperato!

Imputata. — Todero doveva comperare della roba da noi.

Presidente. — Capisco, capisco!

Finalmente verso le 15.45 il presidente finisce di leggere le cambiali contenute in 94 buste, taluna delle quali conteneva anche 4 cambiali.

Dopo la lettura si fa un riposo di circa 20 minuti.

#### L'interrogatorio di Carlini Luigi

Presidente. — Lei è imputato di essere correo nei falsi della moglie. Lei, cioè, doveva sapere ciò che la signora faceva e lasciva correre, nella speranza che tutto andasse bene, e poi l'abbandonò quando venne la catastrofe.

Carlini. — Io non seppi mai nulla dei falsi, sospettava che avesse qualche debito. Pochi giorni prima che mia mia moglie fuggisse, Guatto mi avverti che in paese si parlava a carico di mia moglie, dicendo che aveva molti debiti.

Mia moglie un giorno venne a casa piangendo e dicendomi che Mulloni andava sparlando che alle Banche vi erano firme false fatte da lei e invece non era vero.

Venne anche Mulloni in casa sua, gli parve molto pensieroso, ma non gli raccontò nulla.

Pregato dalla moglie andò a Udine dal Raiser che gli disse che avrebbe pagato l'importo delle cambiali, che erano alle Banche (L. 25000) verso ipoteca.

Firmò anche lui una cambiale al Caffè Corazza, ma i denari erano per la sua suocera, non per lui. Firmò anche sua moglie. Si ricorda di aver messo in tutto quattro firme. Altro non sa, non ebbe mai avvisi nè da banchè, nè di nulla. Non si accorse mai dei pasticci della moglie, che sempre gli diceva che non s'immischiasse in nulla.

Egli attendeva soltanto alla campagna.

Presidente. — Lei non si accorgeva di nulla?

Imputato. — No. Vedevo a venire in casa Mulloni, Guatti ed altri, comprendevo che parlavano di affari con mia moglie, ma appena mi presentavo cessavano i discorsi.

Non avrei mai supposto che succedesse quello che è succeduto.

Conosceva anche il Patriarca, ma come negoziante di grani.

Narra confusamente la scena della fuga della moglie.

Essa gli disse solamente una parte di ciò che succedeva. Egli rimase malamente sorpreso e si scagliò contro di lei e la battè, mai poi si riconciliò per i bambini.

Qualche giorno dopo sua moglie fuggì da casa. Egli pagò anche le cambiali con la sua firma falsa, perchè voleva salvare la moglie.

P. M. — Lei, però non ritirò le cambiali, ed ora ha la moglie in prigione ed anche lei è processato!

Presidente. — Come fu che Raiser diede le 25 mila lire? Venne pregato anche dalla moglie?

Imputato. — Diede il denaro perchè potè avere un'ipoteca sui miei beni.

#### Le 10 mila lire della Banca cattolica

Ebbe Lire 10 mila dalla Banca Cattolica con la firma sua, di sua suocera, di sua moglie e di Mulloni. I denari vennero ritirati dalla moglie che diede a lui Lire 6000 e gli disse che le rimanenti Lire 4000 erano per Mulloni, ed aggiunse: «Non dire al Mulloni che abbiamo ritirato altre 6000 lire». La cambiale venne firmata al caffè Corazza. La firma del Mulloni era falsa, ma egli non lo sapeva.

Gli vengono mostrate alcune cambiali con la sua firma, ma l'imputato riconosce una sola delle firme per sua.

Avv. Bellavitis. — Si ricorda che un giorno vide sua moglie e Mulloni nel tinello della casa con un mucchio di carte che nascosero quando si presentò?

Carlini. — Sì, mi ricordo. Quando entrai nel tinello. nascosero tutto. Mia moglie mi disse che erano carte di sua madre.

Alle17.20 si rimanda l'udienza.

## Pretura II. Mandamento

(Udienza del 16 dicembre)

Pretore Stringari — P. M. avvocato Pettoello — canc. Serafini.

### L'automobile e il pedone

Non è una favola del povero Esopo, ma è una semplice cronaca giudiziaria.

Ad ogni modo si può dire fin d'ora che il giorno in cui il pedone avrà fatto la pace coll'automobile, vorrà dire che il cane ed il gatto avranno stretto fra di loro una indistruttibile alleanza!

Dunque il nob. Carlo dal Torso passava per Pagnacco, in un pomeriggio del passato settembre, a velocità più che moderata, come fu dimostrato dai testimoni, quando si sentì gridare il tradizionale «a planc pal pais» accompagnato da altri incomprensibili ammenicoli verbali. Era un pedone, il signor Barborini Giovanni di Pagnacco, che protestava. L'automobilista fermò la macchina allo scopo di dimostrare al suo naturale avversario la infondatezza delle sue proteste. Senonchè le parole sono come le ciliegie, e il Barborini offese il dal Torso con frasi poco parlamentari.

Indi una querela per ingiurie ed il processo relativo nel quale il querelante dal Torso si costituì parte civile coll'avv. Zanuttini, ed il querelato Barborini si presentò difeso dall'avv. Zagato.

Conclusione di tutto fu la condanna del Barborini a Lire 50 di multa, Lire 67 di spese di Parte Civile e danni, oltre le spese processuali.

## Corte d'Assise di Venezia

VENEZIA, 17 (notte). — Oggi dinanzi la Corte d'Assise è cominciato il processo per tentato uxoricidio, contro certo Giacomini Giulio d'anni 33, da Sacile, dimorante a Venezia.

Egli la sera del 10 luglio, sparava tre colpi di rivoltella contro la propria moglie, ferendola gravemente.

Il movente del delitto fu la gelosia.

# ARTE E TEATRI

## Teatro Minerva

### Ferruccio Benini

«El nostro prossimo», di Alfredo Testoni, ebbe buon successo. Il pubblico, assai affollato, applaudì ad ogni atto e chiamò più volte gli attori alla ribalta.

Questa sera: «Congedo» di Renato Simoni.

# CRONACA CITTADINA

## Consiglio centrale della Cattedra ambulante di Agricoltura

Ieri tenne seduta ordinaria il Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, presenti i signori: Pecile gran uff. prof. Domenico rappresentante il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Presidente — Caratti co. Andrea rappresentante della Provincia, vice presidente — Deciani co. dottor cav. Francesco rappresentante la Associazione Agraria Friulana — Rubini dottor cav. uff. Domenico presidente della Sezione di Cividale — Celotti dottor Liberale presidente della Sezione di Gemona-Tarcento — Andervolti Raffaello presidente della sezione di Spilimbergo — Mainardi co. dottor G. L. presidente della sezione di Latisana — Pascatti rag. Andrea presidente della sezione di San Vito al Tagliamento — dottor Berthod e dottor Gaidoni.

Il Presidente prof. Domenico Pecile — come rappresentante del governo — comunica di avere partecipato, coi rappresentanti dei maggiori Enti contribuenti signori Spezzotti, Caratti e di Caporiacco per la Provincia — Plateo per la Cassa di Risparmio — Rubini e Berthod per l'Associazione Agraria Friulana ad una seduta tenuta il 3-12-1912 nella quale venne alla unanimità votato il seguente ordine del giorno:

Ritenuto che in conformità alla legge 14, 7, 1907, 513 il servizio dovrà entro l'anno passare all'Ente autonomo;

che però occorrerà ancora qualche mese prima della regolare costituzione del Consorzio;

che nell'intervallo è necessario il servizio non debba subire alcuna interruzione;

deliberano di interessare l'onorev. Associazione Agraria Friulana a provvedere per intanto alla continuazione del servizio — al quale effetto le verseranno almeno metà del contributo annuo assunto da ciascuno degli Enti rappresentati — accertendo in pari tempo a mezzo dell'on. Deputazione Provinciale i singoli Comuni di effettuare eguale versamento di almeno metà della contribuzione assunta pel 1913 alla pedetta Associazione Agraria Friulana.

Il Consiglio centrale presa notizia di questa comunicazione, ad unanimità espresse il voto che l'assetto giuridico possa avvenire in breve anche senza attendere la adesione di tutti i comuni e mentre fa affidamento nella efficacia della sollecitazione della on. Deputazione Provinciale ai comuni per ottenere il versamento all'Associazione Agraria Friulana di almeno metà della contribuzione assunta per il 1913 interessa i singoli presidenti delle Sezioni a determinare i comuni ad addivenire ai versamenti suddetti alla Associazione Agraria Friulana ed invita questa a voler continuare la sua azione di amministrazione e di servizio cassa fino ad ora sempre esplicata e fine ad assetto raggiunto perchè possa continuare anche in questo periodo transitorio la attività della cattedra.

Il Consiglio Centrale, deliberò in seguito, all'unanimità di inviare al personale della Cattedra Ambulante di Agricoltura e sue Sezioni la seguente comunicazione di disdetta:

«*Pregiatissimo signore,*

In relazione al disposto della legge 14, 7, 1907, 513 — dovendo nel venture anno riformarsi il nuovo Ente come stabilisce la legge — si ha l'onore di prevenire la S. V. che colli'stituzione del Consorzio si dovrà provvedere in conformità alle disposizioni di detta legge e così alla nomina dei Cattedratici per concorso: dovranno quindi cessare tutti gli incarichi fin qui alla S.V. affidati in via provvisoria da questo Consiglio.

Con altra avrò cura di parteciparle la data precisa di detta cessazione. Infrattanto — nel mentre porto a conoscenza della S. V. l'avveramento di questa condizione risolutiva dell'incarico — Ella vorrà compiacersi di prenderne atto, accusandomi ricevuta della presente.

Il Consiglio Centrale, nel desiderio che l'opera della Cattedra non abbia a subire interruzioni nel periodo di trasformazione cercherà di prendere accordi coll'Associazione Agraria Friulana per la continuazione del servizio nelle forme stabilite dallo Statuto e dal regolamento.

f.o Il Presidente *D. Pecile*»

Dopo varie deliberazioni di ordinaria Amministrazione e relative ai preventivi e ai programmi di lavoro del 1913 e alla relazione sulla attività sociale durante il 1912, la seduta venne tolta.

## Servizio postale durante il periodo delle Feste di Natale e Capo d'Anno

La direzione delle Poste e dei Telegrafi raccomanda al pubblico di scrivere, con la maggior possibile chiarezze, l'indirizzo su tutte le corrispondenze che avrà motivo di inviare nella ricorrenze delle prossime Feste e di aggiungervi l'indicazione della provincia cui appartiene il luogo di destno.

Dal giorno 21 corrente mese e fino a tutto quello 5 del p. v., di gennaio, in prossimità delle cassette per l'impostazione delle corrispondenze, sarà una cassetta apposita per i biglietti di visita per le cartoline illustrate. Durante lo stesso periodo di tempo, le due prime distribuzioni a domicilio, per parte dei portalettere, urbani, incomincieranno alle 8 e alle 10, invece delle delle 7.30 e delle 9.30, che per conseguenza contrariamente a quanto è stato fatto negli anni scorsi, in cui si sopprimeva la prima, tutte le distribuzioni a domicilio, saranno effettuate e soltanto, nelle due prime, per avvantaggiare il recapito delle lettere, non si farà quello delle stampe non periodiche. Durante il periodo di cui sopra è sospeso il riposo festivo e perciò gli Uffici tutti osserveranno, rispettivamente, gli orari che osservavano avanti il 1.o settembre u. s. Gli uffici succursali rimarranna ambedue aperti anche nei giorni di festa.

## Una mano stritolata

Ieri sera verso le 19 al Panificio Storti a San Osvaldo il ragazzo Angelindo Gorasso fu Luigi di anni 14 trovandosi troppo vicino alla macchina ebbe impigliata la mano sinistra nell'ingranaggio.

La macchina venne subito fermata e si potè liberare la mano del povero ragazzo che piangeva di dolore.

Il ragazzo venne fasciato alla meglio e accompagnato all'Ospedale, ove fu medicato e accolto.

Aveva un'ampia ferita lacero strappata con scollamento di tutta la cute del palmo della mano sinistra, e una ferita lacera al dorso della stessa mano.

Il dottor Comessatti lo dichiarò guaribile in venti giorni.

### Società Veterani-Reduci

Questa Società venne rappresentata ai funerali del commilitone dott. Vidoni a San Daniele dal barone de Torsan al quale il dott. Marzuttini inviò il seguente telegramma:

«*Presidente Reduci*
SAN DANIELE

Prego rappresentare Reduci Udine ai funerali del compianto amico, collega e commilitone carissimo dott. Vidoni.

*Presidente Reduci Udine*
DOTT. CARLO MARZUTTINI».



# RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## Il motivo per cui la conferenza è stata aggiornata

PARIGI, 17. — *Il* Temps *riceve da Londra che al principio dell'odierna seduta della conferenza per la pace vi fu lo scambio dei pieni poteri tra i delegati. Si osservò come i pieni poteri dati ai turchi non si autorizzassero a trattare che con la Bulgaria, la Serbia e il Montenegro, le potenze firmatarie dell'armistizio.*

*I delegati balcanici avendo, però rifiutato di iniziare i negoziati in queste condizioni si convenne che, i delegati ottomani chiederebbero al proprio governo istruzioni complementari per poter trattare la pace anche coi rappresentanti della Grecia e nell'attesa d'una risposta da Costantinopoli, che i plenipotenziari sperano favorevole, la conferenza si è aggiornata giovedì alle ore quattro pomeridiane.* (Stefani).

## Giannina sta per essere espugnata

ATENE, 17. — (Ore 2). — *Mandano da Philippiades alla* Patris *alle ore una: I turchi fecero agire i riflettori e iniziarono il bombardamento. L'artiglieria greca diresse contro di essi un fuoco violento e ridusse al silenzio l'artiglieria nemica. All'alba la battaglia si impegnò su tutta la linea. Verso mezzogiorno l'artiglieria turca di Dizani fu ridotta al silenzio. Nello stesso tempo gli Euzoni formanti l'ala destra, costrinsero i turchi a indietreggiare e verso le ore quattro occuparono le alture dominanti Dizani situate a 800 metri dalla città e vi sono rimasti mentre il centro continuava l'avanzata.* (Stefani).

ATENE, 17. — *Il forte Dizzani davanti a Giannina che l'esercito considerava inespugnabile sembra non possa resistere che poche ore. Dopo accanito combattimento durato tutta la giornata la maggior parte delle batterie di questa posizione naturalmente forte e fortificata fu ridotta al silenzio. Grazie al tiro delle batterie greche di precisione meravigliosa, una granata ha fatto saltare il deposito di munizioni dell'artiglieria turca.*

*Altre granate distrussero consecutivamente tutte le batterie nemiche, mentre l'ala destra dell'esercito avanzò impetuasamente verso Dizani. Dalla sommità del monte di fronte al forte nemico si distingueva nettamente il gran disordine regnante a Dizani.*

*Alcuni soldati turchi portavano via pezzi d'artiglieria, altri abbandonavano precipitosamente le posizioni. Il generale Sapund Sachis comandava l'azione personalmente, destando col suo coraggio l'ammirazione e l'entusiasmo delle truppe. La caduta di Dizani lascierebbe libera la via di Giannina.*

*Il governo si congratulò calorosamente col comandante in capo e con le truppe.* (Stefani).

## Serbia e Grecia in Albania

ROMA, 17 (notte). — L'ex ministro degli esteri Guicciardini pubblicherà un articolo sulla *Nuova Antologia* intitolato «Serbi e Greci in Albania», nel quale dopo aver detto quali saranno i confini del nuovo stato, dice che la pretesa serba di avere uno sbocco territoriale nell'Adriatico, dice che essa significa contro gli interessi dell'Italia, implicando lo smembramento dell'Albania.

E aggiunge che Serbia e Italia debbono andare d'accordo per ottenere comunicazioni ferroviarie tra l'Adriatico la Serbia e la Macedonia con tariffe miti ed eguali per tutti.

## Concordia austro-italiana

VIENNA, 17. — In seguito alle dichiarazioni di ieri della *Tribuna* in cui si accenna alla concordia fra l'Austria-Ungheria e l'Italia in tutte le questioni della crisi attuale la *Neue Frei Presse* osserva che tali manifestazioni dimostrano nuovamente che da molto tempo l'Italia e l'Austria Ungheria non hanno forse mai proceduto d'accordo in una questione così difficile come nell'attuale mommeto.

## Dieci piroscafi transatlantici dei quali non si ha notizie

LONDRA, 17. — Il *Times* dice che regna ansietà nelle compagnie di assicurazione marittima circa dieci vapori transatlantici segnalati in ritardo che hanno ciascuno un equipaggio di 35 uomini germanici. Ogni transatlantico ha un carico valutato da 50 a 100 mila lire sterline.

## Il secondo elenco delle ricompense al valore militare ai morti in Libia

ROMA, 17. — Il ministero della guerra pubblica il secondo elenco delle ricompense al valore militare ai morti in combattimento o seguito a ferite nella campagna italo-turca.

Questo elenco comprende le ricompense per coloro la cui morte si accertò dopo il 6 novembre 1911 sino a tutto il 12 dicembre 1912 dei quali a questa data pervennero le relative proposte, nonchè le ricompense per alcuni ancora considerati dispersi ma presunti morti combattendo.

*Medaglia d'argento*: 23 fanteria. Tenente Fabbro nativo Saluzzo; soldato Belguercio nativo Calabretto morti a Sidi Bilal 20 settembre 1912; 52.o fanteria; tenente Giannetti (Verona) Sidi Bilal 20 settembre 1912; 63.o fanteria; sold. Magni a Kabara Kuid Misurata 30 agosto 1912; 82.o fanteria, sottotenente Raffone (Maddaloni) Caropreso (Roma) Sidi Bilal 29 settembre 1912; 89.o fanteria soldato Di Antonio (Bisso) Monticelli di Lebda 12 giugno 1912; 11.o bersaglieri maresciallo Drammatico (Monte S. Giuliano) Sciara Sciat 23 ottobre 1911, soldato Cannoni (Asciano) Sidi Alì 14 luglio 1912.

Artiglieria campagna: tenente Alzona (Torino) Sidi Bilal 20 settembre 1912.

*Medaglia bronzo*: 11.o bersaglieri soldato *Monticelli* (Maniago) Gargaresc 18 gennaio 1912; 18.o fanteria sergente Dioneda (Rutigliano) caporale Barile (Piastra) Sidi Bilal 20 settembre 1912; 82.o fanteria Caporali Amico (Caltanisetta) Mettidoro (Piove di Sacco) trombettieri Vendramin (Bovolenta) Patanè (Arcireale), soldati Cordini (Serro al Lambo) Brocci (Asciano), Benzi (Carpignago) Burresi (Monteroni d'Arbia) Bianchini (Pozzolengo) Zoppetti (Calcio) Sidi Bilal 20 settembre 1912; 11.o bersaglieri caporali maggiori Lorello (S. Fratello) *Difilippo* (Lestizza) caporali *Viscardio* (Bertiolo), Arrica (Ozieri), Disimone (Capua) Corrado (Roma), *Del Missier* (Ampezzo); zappatori: Paternostro (Mermanno) Bisci (Fabriano) Castoldi (Groppello) Cairoli) *Bazzano* (Casarsa) Bonanni (Preturo). Soldati Bocini (S. Miniato) Montalbetti (Capoluogo) Rossi (Cervara Romana) Odeschi (Roma) Callepiccolo (Onigliaro) Carini (Perugia) Sommeda Sciara Sciat 23 ottobre 1911.

Segue undicesimo bersaglieri: Soldati:
Nicoletti (Longobucco) Martino (Torino) Saldari (Coropicaro) Pacciani (Trino Saldari Coropicano) Pacchiani (Lecco) Pietratesa (Satrano Lucano) Azzilli (Cameriano) Giorgio (Mesagne) Tronconi (Torre Benaco) Coladaci Alatri) Meronchi (Palestrina) Dagabito (Tivoli) Illiano (Napoli) Henni 23 ottobre 1911; trombettiere Cesaretti (Roma) soldato Collega (Roma) caporale Baldoni (Frascati). Sciara Sciat 23 ottobre 1911: zappatori Setimenti (Dorza) a Henni 23 ottobre 1911 Pilesi (Monterotondo). Soldati Bottingaris (S. Mauro Castelverde), Pasetto (Negarini) Corrai (Roma), Casarin (Noale) Negri 23 ottobre 1911; *Mauro* (S. Giorgio di Nogaro) Passariello (Pomigliano d'Arco) Bir Tobras 19 dicembre 1911.

Genio: soldato Cavicchini (Revere) Sidi Alì 14 luglio 1912.

*Encomio solenne* 50.o fanteria tenente Bircioli (Catania). Misurata 20 agosto 1912; 82.o fanteria caporale Salvoni (Napoli) Sidi Bilal 20 settembre 1912; 11.o bersaglieri caporale caporale Penati (Cesenatico sul Naviglio) Messri 18 novembre 1912 sesto battaglione eritro Bambasci Abu Baker (Emlmlo) Sidi Alì 14 luglio 1912.

In questo elenco figurano sei soldati friulani caduti gloriosamente per la patria.

## Per il "raid„ di Garros

ROMA 17 (notte). — In seguito allo interessamento dell'on. Montù, il ministro della marina ha disposto per un servizio di torpediniere, lungo tutto il percorso di mare.

## MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco basso L. 11 a L. 14 — granoturco giallo L. 12 a L. 15.25 — Cinquantino L. 8 a L. 10.60 — Fagioli (quintale) L. 27 a L. 33.

PIAZZA VENERIO

Pero L. 30 — Pomi L. 20 a L. 40 — Castagne L 15 a L. 50 — Patate L. 8 a L. 10.

PIAZZA VENERIO

Galline L. 1.70 — Capponi L. 1.80 — Polli L. 1.55 — Oche vive L. 1.45 — Oche morte L. 1.65 — a L. 1.75 — Tacchini L. 1.30 a L. 1.50 — Dindie L. 1.60 a L. 1.70.

### IL CAMBIO

ROMA, 17. — Il cambio per domani è 101.57.


Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
*Stabilimento Tipografico Friulano.*


La moglie Margherita Rignano Corinaldi, i figli Adolfo, Elena e Gilgerto la madre Emma Treves dei Bonfili Corinaldi, i suoceri Alberto e Vittoria Rignano, i fratelli Gustavo, Edoardo e Leopoldo, le sorelle Virginia Trieste, Matilde Del Valle, Bianca, Paolina Sègre, Corinna Sègre, i cognati Eugenio Trieste, Giorgio Del Valle, Roberto Sègre, Ulderico Sègre, Max Todesco, le cognate Giulia Corinaldi, Nazlè Corinaldi, Luisa Todesco e i parenti tutti annunziano la dolorosa perdita del

Conte ing.

**AMEDEO CORINALDI**

Commendatore della Corona d'Italia
Cavaliere al merito agricolo di Francia
di anni 46

avvenuta ieri alle ore 22.30.

I funerali seguiranno alle 10 di Martedì 17 corrente partendo dall'abitazione del defunto in Piazza Eremitani.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

Si prega di non mandare torcie nè fiori.

*Padova, 15 Dicembre 1912.*

## Ringraziamento

La famiglia del compianto

**Cav. Dottor Giacomo Vidoni**

commossa degli universali atti di affetto tributati al suo Caro, ringrazia vivamente Autorità, cittadini d'ogni classe e segnatamente l'on. Municipio di San Daniele, che volle dare alle onoranze forma tanto calorosa e solenne.

San Daniele, 17 Dicembre 1912.

## Da SANVITO al Tagliamento

### Disgrazia - Congratulazioni - Periodico di Esperimentismo - Per l'Albero del Natale

Ci scrivono 17 (n):

In seguito a grave caduta versa in grave stato il cuoco Antonio Corazzini, circa sessantenne.

Ieri sera i figli rincasando lo trovarono ai piedi della scala; alle loro cure rinvenne, così che potè da solo recarsi a letto.

Durante la notte però il suo stato peggiorò e stamattina il sanitario chiamato al capezzale gli riscontrò dei sintomi di commozione cerebrale.

Stassera sembra che il suo stato sia un po' migliorato.

Auguri di guarigione.

*** Da qualche tempo il fotografo signor Giacinto Mio completamente ristabilitosi dalla lunga malattia che l'obbligò a letto per circa un paio di mesi; è ritornato alle consuete occupazioni ed ha riaperto il suo studio fotografico in Via Amalteo.

Ci congratuliamo col signor Giacinto Mio, prima per la ricuperata salute e poi anche per le splendide fotografie ed ingrandimenti riuscitissimi, dei quali alcuni a colori veramente artistici, da lui ultimamnte esposti e non esitiamo a dichiarare che difficilmente anche in città si trova un artista così perfetto.

*** Col dieci del prossimo venturo mese di Gennaio comincierà a pubblicarsi in Italia un periodico quindicinale di Esperantismo.

Il periodico verrà stampato quà a San Vito dalla Società Editrice «La Tipografica» per cura della Cattedra Italiana di Esperanto.

Il giornaletto uscirà il 10 ed il 25 di ogni mese e l'abbonamento costerà L. 1.25 in tutta Italia.

*** Nelle vetrine del negozio Tome e Coccolo continuano ad accumularsi i regali per l'albero di Natale che si terrà fra giorni a beneficio del Patronato Scolastico.

Si notano i regali di tutte le personalità del paese e tutto il giorno una vera folla stazione davanti alla mostra ammirando gli splendidi giocattoli esposti.

## Da PAULARO

### Elezioni amministrative

Ci scrivono 17 (n):

Per domenica 29 corrente mese sono convocati i comizi per le elezioni di metà più uno dei consiglieri.

Da tempo sono incarica soltanto i 5 membri della giunta con due soli consiglieri.

Pure da tempo gli affari amministrati di questo comune sono arenati. Con le nuove parziali elezioni torneremo tosto alle condizioni di prima.

L'on. Giunta, quando si è dimesso più della metà del Consiglio comunale doveva pur essa correre le medesime sorti. In allora le elezioni sarebbero state generali e così forse sarebbe nato quache cosa di concreto.

## Da GEMONA

### Per la formazione del reparto di volontari Alpini - Arresto

Ci scrivono 17 (n):

Mercè l'interessamento di personalità del paese cul l'idea della costituzione del riparto alpini volontari piacque o meglio entusiasmò, si pensò subito alla formazione del Comitato Mandamentale che tale idea porrà subito in atto.

All'uopo oggi in una sala municipale si riunirono i benemeriti (e tal nome ad essi ritengo adeguato) promotori della bella iniziativa e provvidero alla formazione dell'anzidetto comitato che così riuscì composto: deputato del collegio, comandante del battaglione Gemona (8.o Alpini), cav. Antonio Stroili presidente della Società Mandamentale di Tiro a Segno, comandante del presidio, cav. G. B. Zozzoli direttore e Conte Bulfardo Gropplero vice direttore della società di Tiro a segno, consiglieri provinciali avv. Fantoni, avv. Piemonte e cav. Stroili-Taglialegne, tutti i sindaci del Mandamento.

Il comitato così composto si riunirà quanto prima per la compilazione dello statuto e per il sollecito disbrigo delle pratiche atte ad ottenere il riconoscimento ufficiale della nuova istituzione da parte del Ministero della guerra. Non è a dirsi con quanto giubilo sia stata accolta la geniale iniziativa dai giovani di quì, anelanti di calcare le loro natie montagne essendo armati e di formare il primo reparto di alpini volontari del Friuli. Ed i giovani gemonesi saranno seguiti da altri giovani, in altri paesi del Friuli si formeranno di certo dietro la ammirevole esempio di Gemona altri reparti di volontari alpini, e tutti formeranno salda barriera sulle nostre montagne gridando con fiera e patriottica voce: di quì non si passa!

E ne vada pubblica ed incondizionata lode ai signori di Gemona che decisero di formare il reparto friulano dei volontari alpini, e mi spiace di non conoscerne i di loro nomi.

*** Dai carabinieri di La Carnia veniva oggi tradotto in queste carceri certo Picco Gio. Batta fu Giovanni da Bordano.

Egli fu arrestato per porto di coltello e denunciato inoltre per ubbriachezza.

Il Picco l'altra sera aveva fatto un pandemonio ad una festa da ballo a Bordano ed i carabinieri ieri notte lo scovarono fuori e trovatolo con l'arma addosso lo ammanettarono.

## I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.43, Londra [sterline] 25.57, Germania [marchi] 125 01, Austria [corone] 105.70 Pietroburgo [rubli] 268 08, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.86.

**Chiusura Borsa di Milano, 17**

*Rendita*: Italiana 3 1\2 0\0 contanti 99.42, id. dicembre dem 99 57 idem 3 1\2 0\0 99.10.

*Azioni*: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 366 —, Credito Ital. 562.50, Ferrovie Medit. 850.— Naviga Gen. It 556.—, Società Veneta 101.42

*Azioni*: Londra 15.99, Svizzera 100.90.

**Chiusura Borsa di Genova, 17**

*Rendita*: Italiana 3 1\2 0\0 contanti 99 40, id. id. fine dicembre 99.43 Italiana 3 1\2 0\0 99.43.

*Azioni*: Banca d'Italia 1447.— Banca Commer. Ital. 847.— Credito Ital 561.—, Ferrovie Merid. 577.—, id. Medit. 367.—, Nav. Gen. Ital. 40.—, Raff. Ligure Lombarda 346.—, Acciaierie Terni, 15.86 Eridania 736 —, Ansaldo Armstrong e C. 292.—

**Chiusura Borsa di Parigi, 17**

*Rendita*: Francese 3 0\0 93.—, Italiana 3 1\2 0\0 97.05 Cambio Londra a vista 25.20, Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 73 1\2 Obblig. Ferr. Lombarde 252.75, Cambio su Italia 98 1\2 Rendita Turca 84.50. Rend. Russa 4891 61.80, id. 1906 101 95, id. 1900 89.25, Portoghese 64.50, Banca Commerciale 834

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine**

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4. O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio. Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste. A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20. M. 20.—

**Arrivi a Udine da**

Pontebba: A. 7.48. D. 11, O. 12.20, O 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.45. O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A 3.20. D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23 7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30. M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29. A. 9.33, M. 13.34. M. 17.10. A. 21.58

**Tram Udine - San Daniele**

Partenze: 8.35.-11.40 15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.